

237.

Allegato B

ATTI DI CONTROLLO E DI INDIRIZZO

INDICE

	PAG.		PAG.
Risoluzione in Commissione:		Interrogazioni a risposta in Commissione:	
Sbarbati Carletti	7-00294 13555	Chiaventi	5-01600 13562
Interpellanze:		Bergonzi	5-01601 13562
Tassi	2-00967 13556	Gasparotto	5-01602 13563
Zavettieri	2-00968 13556	Russo Spena	5-01603 13563
Pellicanò	2-00969 13557	Bolognesi	5-01604 13563
Interrogazioni a risposta orale:		Battaglia Augusto	5-01605 13564
Folena	3-01428 13558	Interrogazioni a risposta scritta:	
Folena	3-01429 13558	Tassi	4-17694 13566
Vito	3-01430 13558	Soriero	4-17695 13566
Pappalardo	3-01431 13559	Turci	4-17696 13567
Nicolini	3-01432 13560	Poli Bortone	4-17697 13567
Nicolini	3-01433 13560	Mengoli	4-17698 13568
Boato	3-01434 13561	Ronchi	4-17699 13568
		Colucci Gaetano	4-17700 13569
		Aimone Prina	4-17701 13570

N.B. Questo allegato, oltre gli atti di controllo e di indirizzo presentati nel corso della seduta, reca anche le risposte scritte alle interrogazioni presentate alla Presidenza.

 XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1993

	PAG.		PAG.		
Orlando	4-17702	13571	Viti	4-17721	13579
Orlando	4-17703	13571	Melilla	4-17722	13579
Bassolino	4-17704	13571	Melilla	4-17723	13580
Cerutti	4-17705	13571	Pecoraro Scanio	4-17724	13580
Tassone	4-17706	13572	Baccarini	4-17725	13580
Torchio	4-17707	13572	Pecoraro Scanio	4-17726	13581
Orlando	4-17708	13573	Fortunato	4-17727	13582
Ebner	4-17709	13573	Testa Enrico	4-17728	13582
Ravaglioli	4-17710	13573	Cangemi	4-17729	13582
Moioli Viganò	4-17711	13574	Casini Carlo	4-17730	13583
Battaglia Augusto	4-17712	13574	Aloise	4-17731	13583
Pizzinato	4-17713	13574			
Negri	4-17714	13575	Apposizione di firme ad interrogazioni ..		13584
Nencini	4-17715	13575			
Nuccio	4-17716	13575	Ritiro di un documento di sindacato		
Nuccio	4-17717	13576	Ispezzivo		13584
Padovan	4-17718	13577			
Fortunato	4-17719	13578	ERRATA CORRIGE		13584
Agostinacchio	4-17720	13578			

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La VII Commissione,

rilevato che:

da parte delle autorità scolastiche la gestione degli effetti prodotti dall'applicazione della circolare ministeriale n. 261 del 13 agosto 1993 conseguente al decreto-legge n. 288 del 1993, si va facendo sempre più difficile per una serie di motivi quali la reale e funzionale applicabilità degli indici provinciali alunni/classi, la variabilità delle situazioni orografiche e sociali nel paese;

atteso che i poteri dei provveditori agli studi, in relazione al carattere prescrittivo della circolare e delle disposizioni emanate oralmente dall'autorità centrale si stanno rivelando assai esigui;

constatato che si rende indispensabile introdurre modalità più flessibili nel processo di avvicinamento agli obiettivi di razionalizzazione e di efficienza che tengano conto della specificità di alcune realtà regionali e locali, rispetto alle quali non si possono assumere decisioni costruite solo sulla base di parametri statistici;

valutato che appare condivisibile ed apprezzabile l'obiettivo di reimpiegare le risorse risparmiate a sostegno dei processi di riforma in atto nella scuola italiana,

impegna il Governo:

nel rispetto globale dei grandi obiettivi di riordino e di razionalizzazione a:

considerare la necessità di correggere il piano attuativo predisposto dal ministro della pubblica istruzione con il decreto-legge n. 288 del 1993, a seguito della verifica del grave disagio provocato nell'utenza, tra gli operatori scolastici, negli enti locali, ampiamente rappresentato da manifestazioni di sciopero, documenti, prese di posizione di autorità civili e politiche, richieste di deroghe da parte dei provveditori agli studi;

meglio definire la flessibilità di gestione del decreto-legge n. 288 del 1993, presente nella CM 261 del 13 agosto 1993, rispetto: I) all'inserimento degli alunni handicappati che non possono essere ammassati nelle classi specie se presentano *handicaps* gravi e complessi, II) alla realtà dei piccoli comuni dove, relativamente all'obbligo scolastico, viene di fatto soppresso il servizio quando è presente un solo corso, III) al taglio di sperimentazioni già avviate ed autorizzate, IV) all'accorpamento o soppressione di classi intermedie e terminali.

(7-00294) « Sbarbati Carletti, Viti, Paciullo, Ciliberti, Cecere, Meo Zilio, Mazzetto, Poli Bortone, Rositani, Sanese, Vito, Sangiorgio, Masini, Dalla Chiesa, Quattrocchi, Aniasi, Buttitta, Guidi, Widmann, Sterpa, Mita, Passigli ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere:

gli intendimenti e gli indirizzi di politica fiscale e di « restituzione » « locale » delle risorse, distribuite a seconda delle varie regioni settentrionali;

se gli indirizzi, in merito, dell'attuale Governo dei « tecnici » siano in « linea » con quelle dei Governi dei politici sino al 1991, ovvero voglia questo Governo confermare linee e criteri seguiti nel 1992, segnatamente per il grosso vantaggio dato rispetto alle altre regioni settentrionali alla Lombardia;

se questo sia l'effetto « lega lombarda » (che porta il Governo a privilegiare la Lombardia rispetto alle altre regioni settentrionali, posto che la predetta regione, da cui « parte il movimento leghista » ha avuto nel 1992 la « restituzione » in termini di ripartizione delle risorse e, quindi di « invio » dal Governo oltre il 77,5 per cento di quanto versato dalla stessa regione, contro il 36,7 che aveva percepito nel 1991; a fronte di tale vera e propria « rivoluzione » di criterio e di risorse, al Piemonte c'è stata una diminuzione dal 29,7 per cento (1991) al 28,5 per cento (1992); per il Veneto dal 33,1 per cento (1991) al 29,6 per cento (1992); per la Liguria dal 41,9 per cento (1991) al 39,7 per cento (1992) e anche per l'Emilia (da sempre « favorita » perché rossa !) dal 72,2 per cento (1991) al 69,4 per cento (1992). I dati suindicati sono rilevati e, comunque rilevabili, dai supplementi della *Gazzetta Ufficiale* del 16 marzo 1991 e dell'11 marzo 1992 che hanno pubblicato i conti definitivi del tesoro, appunto per quegli anni di 1991 e 1992;

quali siano i criteri che giustificano questa evidente disparità di trattamento e di strana differenziazione nella restituzione

delle risorse, poiché se si tiene conto del costo di esazione e accessori (accertamento e quant'altro) è evidente che alla popolazione di Lombardia il Governo fa pervenire addirittura più risorse nette di quanto nette entrate percepisca);

se non sia caso di far sapere ai cittadini italiani che non è vero che la « Lombardia mantiene l'Italia o il Mezzogiorno, poiché l'unica regione a statuto ordinario del Nord percepisce di fatto, di più di quanto in realtà versi, quanto meno come rendimento netto, rispetto alle altre (ovviamente ancor più favorite sono le popolazioni delle regioni a statuto speciale Valle d'Aosta, Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia).

(2-00967)

« Tassi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali e del tesoro, per sapere — premesso che:

l'ENEL Spa ha avanzato in modo unilaterale, sotto forma di colpo di mano di ferragosto, una ipotesi di ristrutturazione del settore della distribuzione con gravi danni sulla qualità del servizio prestato agli utenti, sull'occupazione degli addetti e sulla mobilità dei lavoratori a fronte di risparmi del tutto trascurabili;

in assenza di qualunque argomento convincente risulta incomprensibile il criterio posto a base del progetto di ristrutturazione rappresentato dal solo parametro del numero degli utenti (150/300 mila) sganciato dal territorio e dalla sua configurazione, dalle distanze, dalla distribuzione degli insediamenti urbani;

dalla prevista soppressione di ben 12 agenzie e della Zona di Palmi risulterebbe fortemente penalizzata la regione Calabria che presenta un territorio molto vasto, montagnoso e diviso in ben 409 comuni che usufruiscono già oggi di un servizio assolutamente inadeguato e del tutto alea-

torio nel lungo periodo autunno-inverno, quando ad ogni tuono segue un'interruzione del servizio, e ciò proprio nel momento in cui alla Calabria — già esportatrice di energia elettrica — si richiede un ulteriore carico con la Centrale di Gioia Tauro aggiungendo al danno la beffa;

in particolare la paventata abolizione della Zona di Palmi con l'annessione a quella di Vibo Valentia, lo smembramento della provincia di Reggio Calabria ed il processo indiscriminato di mobilità per centinaia di lavoratori ha già provocato forti tensioni ed allarmi in una zona emarginata ed a rischio investita da tempo da fenomeni di disgregazione e smobilitazione nonostante le promesse e gli impegni di crescita e di sviluppo —:

se non ritengano opportuno intervenire nei confronti della società ENEL Spa affinché riconsideri i criteri della ristrutturazione aziendale delle agenzie e delle zone;

se non ritengano altresì urgente, onde evitare reazioni incontrollate ed il ricorso a forme di lotta quali l'autoriduzione dei canoni e delle bollette, assumere iniziative che mettano a confronto i soggetti e gli interlocutori abilitati (ENEL-Sindacato-Governo-regione-comuni) per ricercare la giusta soluzione ad una vicenda che rischia di diventare esplosiva.

(2-00968) « Zavettieri, Mundo, Romeo ».

Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

è stato siglato lunedì scorso a Washington lo storico accordo fra Israele e Organizzazione per la Liberazione della Palestina relativo al reciproco riconoscimento e al progetto di autonomia di Gaza e Gerico;

l'accordo, che costituisce soltanto il primo importantissimo passo del processo di pace, apre la strada ad un dialogo più

ampio e proficuo tra Israele e gli Stati arabi, come è confermato dalla immediatamente successiva firma di una « agenda comune » tra Gerusalemme ed Amman, e ad una prospettiva di pacificazione della più ampia regione mediorientale;

l'accordo, di straordinaria importanza, non risolve tuttavia in un colpo solo tutti i gravissimi problemi politici, economici e sociali prodotti da un conflitto ultraquarantennale;

permangono numerosi ostacoli sulla via della pace a causa di persistenti e determinati interessi interni ed esterni a quella regione contrari allo sviluppo dell'accordo sottoscritto a Washington e al prosieguo del processo di pace, interessi disposti a scatenare tutte le iniziative utili, anche di natura terroristica, per interromperli;

il dialogo può essere agevolato in misura decisiva da tutti gli interventi politici e finanziari capaci di sostenere le ragioni politiche della pace e di sollevare l'economia di una regione prostrata dal conflitto e dal sottosviluppo;

è interesse della comunità internazionale, della comunità europea e dell'Italia attuare tutte le iniziative, di natura politica ed economica, idonee a favorire lo sviluppo dell'accordo per portare ad un riconoscimento reciproco tra Israele e gli altri Stati arabi e ad una pace stabile e duratura nella regione mediorientale, da cui, tra l'altro, nel passato hanno avuto ispirazione ed origine azioni terroristiche che hanno insanguinato l'Italia e l'Europa —:

quali iniziative politiche ed economiche il Governo italiano intenda intraprendere, anche in ambito internazionale e comunitario, allo scopo di sviluppare e consolidare il processo di pace avviato in Medio Oriente con la sottoscrizione a Washington dell'accordo tra Israele e OLP.

(2-00969) « Pellicanò, Guglielmo Castagnetti, Sbarbati Carletti ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

FOLENA, GRASSO, BARGONE e IMPOSIMATO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le informazioni del Governo sull'omicidio di Don Giuseppe Puglisi, parroco della Chiesa di San Gaetano nella borgata Brancaccio di Palermo, e le conseguenti valutazioni su un gravissimo delitto di stampo mafioso che si colloca temporalmente nella fase di avvio della campagna elettorale per il rinnovo del Consiglio Comunale di Palermo e per l'elezione del Sindaco della città. (3-01428)

FOLENA, GASPAROTTO, INGRAO, MARRI e DALLA CHIESA CURTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

i quotidiani di giovedì 16 settembre riportano inquietanti notizie a proposito di ipotetici rapporti intercorsi tra il generale Canino, capo di SME, e Giuseppe Di Matteo, presunto mafioso di Altofonte —:

quali siano le informazioni in possesso del ministro e quali siano le valutazioni del Governo. (3-01429)

VITO, PANNELLA, BONINO, RAPAGNÀ, CICCIOMESSERE e TARADASH. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le sperimentazioni cliniche di nuove terapie o profilassi, in Italia sono regolate, in attuazione della direttiva n. 91/507/CEE, dal DM 27 aprile 1992, che contiene le « Norme di Buona Pratica Clinica », che a sua volta si richiamano alla stesura aggiornata della dichiarazione di Helsinki;

attualmente, in Italia, e precisamente alla Clinica di Malattie Infettive del Policlinico Agostino Gemelli di Roma, direttore professor Luigi Ortona, ed alla Clinica

di Malattie Infettive dell'Università di Milano — Direttore professor Mauro Moroni, viene sperimentata su persone affette da hiv, generalmente omosessuali, l'associazione terapeutica AZT+THF-gamma2;

mentre l'AZT, (nome commerciale Retrovir) prodotto dalla Wellcome Spa è un medicamento antivirale largamente collaudato e dei cui effetti esiste una vasta documentazione scientifica che ne comprova l'utilità e la sicurezza;

per quanto riguarda il THF-gamma2, trattasi di un fattore timico sintetico che viene impiegato per le sue proprietà immunomodulatrici.

Infatti l'incubazione dei linfociti con questo prodotto aumenta l'espressione degli antigeni di differenziazione CD4 e CD8, così come la produzione d'interleukina 2;

studi e sperimentazioni intraprese, in vari paesi del mondo nei primi anni del diffondersi dell'epidemia, specie dopo l'isolamento del virus operato dall'Istituto Pasteur di Parigi nel 1984 di somministrazione di immunostimolanti in soggetti hiv+ sono stati bruscamente interrotti, anche con l'intervento dell'autorità giudiziaria, in quanto gli immunomodulanti somministrati aumentavano sia le difese immunitarie dei soggetti infetti, ma con esse aumentavano anche la replicazione del virus hiv, nel medesimo soggetto; così accelerando la conclamazione in Aids e la morte del soggetto stesso;

sperimentazioni cliniche dello stesso prodotto (THF-gamma2), della stessa associazione terapeutica (AZT + THF-gamma2), già sono state effettuate in Francia e precisamente dal professor H. Gallais, all'Ospedale Conception ed all'Ospedale Felix — Houphovet — Boigny e del professor J.A. Gastant all'Ospedale Salvator, tutti questi ospedali siti in Marsiglia;

tali sperimentazioni marsigliesi hanno reclutato i pazienti ed iniziato le sperimentazioni a partire dal novembre del 1990, e terminato il reclutamento del dicembre 1991. I soggetti inclusi sono stati 120;

la sperimentazione francese rispettava la più qualificata metodologia scientifica, essendo uno studio di fase II, multicentrico, randomizzato, in doppio cieco versus placebo, di due dosi di THF-gamma 2 (7mg e 50 mg/kg per giorno);

il promotore ed il controllore della sperimentazione era, allora come ora, la ditta Farmitalia Carlo Erba SPA di Milano;

i vari Comitati Etici che hanno approvato la sperimentazione non contenevano al loro interno alcun rappresentante di persone affetta da hiv;

non esiste, al momento, alcuna documentazione scientifica, che dimostri che l'associazione terapeutica oggetto della presente interrogazione, ed in particolare la somministrazione dell'immunomodulante THF-gamma2, non provochi aumento della replicazione del virus, e con esso aggravamento fatale dell'infezione da hiv;

« l'informazione per il paziente » consegnate e fatte sottoscrivere a coloro che si assoggettano alla sperimentazione, in ottemperanza al cosiddetto « Consenso Informato » previsto dal DM più su richiamato, non contengono alcuna informazione circa l'eventualità che il THF-gamma2 possa aggravare l'infezione del paziente e quindi accelerarne la conclamazione dell'Aids e della morte del paziente stesso; ma si limita a generiche informazioni specificando solo che la sperimentazione è stata sottoposta all'esame di un non meglio specificato Comitato Etico;

sia i centri clinici interessati (Gemelli a Roma e Sacco a Milano) sia i responsabili della Farmitalia-Carlo Erba Spa, interpellati in merito dal Coordinamento Nazionale delle Persone Sieropositive, non hanno saputo o voluto fornire documentazione attestante il non aumento della replicazione del virus provocato dalla THF-gamma 2 nelle precedenti sperimentazioni, né hanno voluto fornire alcuna informazione al riguardo;

la Farmitalia - Carlo Erba Spa, interpellata da CNPS, si rifiuta ostinatamente di rendere noti i risultati, parziali o

totali, delle sperimentazioni avvenute a Marsiglia, e terminate da tempo;

se risulti perché la Farmitalia - Carlo Erba non diffonde i risultati delle sperimentazioni su esseri umani di THF-gamma 2, e se non ritiene indispensabile ed etico rendere pubblici tali risultati;

perché l'eventuale pericolosità del THF-gamma 2 non venga resa nota al paziente, e se così facendo non ritiene che siano aggirate le disposizioni in merito al « Consenso Informato »;

se intenda informare gli inconsapevoli pazienti a cui finora è stato somministrato tale farmaco senza che questi ne conoscano la eventuale pericolosità;

se non ritenga di inserire, da subito, così come richiesto dal CNPS, delle persone sieropositive ai cosiddetti Comitati Etici preposti ad autorizzare le sperimentazioni cliniche su esseri umani. (3-01430)

PAPPALARDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere — premesso che:

quasi tutti i quotidiani a tiratura nazionale hanno pubblicato articoli in cui si denunciano amicizie del generale Goffredo Canino, Capo di stato maggiore dell'Esercito con esponenti mafiosi di Altofonte (Palermo), peraltro, inquisiti per la strage di Capaci —:

se quanto sopra risponda o meno al vero;

se le persone citate di Altofonte risultino schedate dagli organi di polizia come mafiosi. In tal caso, se possano ritenersi accettabili le dichiarazioni alla stampa del generale Canino di non conoscere la loro appartenenza alla mafia, essendo egli stesso di Altofonte;

se risulti al Governo che i contatti del generale Canino con uno o più esponenti mafiosi di Altofonte siano sistematici e comunque recenti, come peraltro dallo stesso ammesso avendo egli affermato alla

stampa di essere amico dei suddetti ma di non sospettarne il coinvolgimento con Cosa Nostra;

se non ritiene di volere comunque assumere urgenti iniziative, non esclusa la sostituzione, nei confronti del generale Canino, data la sua evidente leggerezza per non avere, atteso il suo alto incarico, seguito regole di minima prudenza nella scelta di quelli che egli stesso qualifica, come dalle predette notizie di stampa, come suoi amici;

se il Governo non ritenga che i 7.000 militari impegnati in Sicilia in operazioni antimafia possano avvertire disagio in relazione alle notizie di stampa di cui sopra.
(3-01431)

NICOLINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la stampa ha fatto sapere che il Campidoglio, attraverso la sua amministrazione commissariale, ha offerto al Circolo Ufficiali, come alternativa all'attuale sede a Palazzo Barberini, la scelta tra Villa Mazzanti, Villa Carpegna, la « casina delle Rose » a Villa Borghese, la palazzina dell'Algardi a Villa Pamphilj —:

se non ritenga di doversi esprimere immediatamente per escludere nel modo più reciso, come richiesto anche dalla Sezione Romana di "Italia Nostra", la palazzina dell'Algardi: sia perché essenziale come sede museale ad una corretta utilizzazione della Villa, come previsto del resto dal piano-programma messo a punto dalla X Ripartizione del comune di Roma e che l'attuale amministrazione commissariale evidentemente ignora; sia per i devastanti effetti che avrebbero i prevedibili ricevimenti, con prevedibile grande accesso di autoblu, sulla Villa Pamphilj, essendo la palazzina dell'Algardi piuttosto interna alla Villa;

se non ritenga invece di doversi adoperare per una sollecita restituzione al comune di Roma della palazzina dell'Al-

gardi, « presa in prestito » dal Governo Craxi, e che gli altri Governi hanno omesso di ridare indietro;

se non ritenga di dover esprimere contrarietà all'idea di uso delle ville storiche che viene comunque dalle offerte del comune;

se non ritenga infine — come già proposto dall'interpellante — di doversi adoperare affinché il comune di Roma, anche attraverso l'amministrazione commissariale, inizi immediatamente le procedure di esproprio di Villa Blanc, chiedendo l'occupazione d'urgenza motivata dalle gravi condizioni della Villa Blanc, ed utilizzando le procedure ed i finanziamenti previsti dalla legge « per Roma capitale ».
(3-01432)

NICOLINI. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

è stato concesso lo spazio dei fossati di Castel Sant'Angelo per una manifestazione politica della destra neofascista;

che lo stesso spazio è stato negato al Festival Nazionale della Sinistra Giovani —:

quali criteri siano stati adottati dalla competente Soprintendenza di Roma per concedere alla destra quello che è stato negato alla sinistra: se si tratti di una malintesa interpretazione del Vangelo (« non sappia la tua mano destra quello che fa la sinistra »); di una arbitraria censura politica; di un'effimera simpatia; o che altro;

se non ritenga di dover invitare la competente soprintendenza — visto anche il comportamento piuttosto singolare richiamato dall'interpellante in altre occasioni, ad esempio l'incredibile privatizzazione di Piazza di Spagna a vantaggio delle sfilate di moda trasmesse in TV dalla Fininvest — alla necessaria coerenza ed imparzialità di comportamenti. (3-01433)

BOATO, BATTISTUZZI, DEL BUE, PETRUCCIOLI, LAVAGGI, VITO, MUSSI, RAMON MANTOVANI, BRUNETTI e PRATESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

su diversi quotidiani è apparsa la notizia di iniziative o trattative in corso tra esponenti della Dc e altri partiti per una ipotetica candidatura, nelle prossime elezioni per il sindaco di Roma, del prefetto Carmelo Caruso;

secondo alcune notizie di stampa lo stesso prefetto Caruso sarebbe stato contattato, per verificarne la disponibilità, « dai vertici Dc »;

secondo altre notizie di stampa sarebbe stata proposta la candidatura del prefetto Caruso sulla base di un ipotetico accordo tra Dc e Msi finalizzato ad una lista civica a sostegno di tale candidatura;

secondo ulteriori notizie di stampa, lo stesso Ministro dell'interno « valuta con molto favore l'ipotesi di un impegno per Roma » del prefetto Caruso —:

1) se il Governo non ritenga di dover intervenire tempestivamente perché sia chiarita una situazione che vedrebbe una

inopportuna e deviante commistione tra legittime iniziative politiche di parte e una altissima funzione del Ministero dell'interno, in riferimento ad una persona che oltretutto è stata prefetto di Roma e attualmente ricopre nello stesso Ministero dell'interno una carica delicatissima, che deve essere sottratta a qualunque sospetto di condizionamento partitico;

2) se il Ministro dell'interno non ritenga doveroso chiarire pubblicamente e immediatamente il ruolo che gli viene attribuito in questa vicenda, che — se corrispondesse al vero o non venisse prontamente smentito — aggraverebbe la preoccupazione per la possibile commistione tra legittime attività politiche di parte e ruoli istituzionali di garanzia democratica;

3) se il Governo non ritenga necessaria una urgente decisione al riguardo, nel senso che se il prefetto Caruso intendesse legittimamente candidarsi alle elezioni per il comune di Roma dovrebbe tempestivamente lasciare l'incarico istituzionale ricoperto, per evitare che nell'opinione pubblica si ingeneri il sospetto che altissime funzioni istituzionali, attualmente e in passato ricoperte, possano essere piegate a ragioni ben diverse di concorrenzialità politica. (3-01434)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

CHIAVENTI, RONZANI, GIORDANO ANGELINI, FREDDA, GRILLI, BIRICOTTI GUERRIERI e PETROCELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e per gli affari sociali.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da organi di stampa, la vicenda che ha visto come involontario protagonista l'Assessore alla provincia di Frosinone Alessandro Crescenzi, ripropone in maniera eclatante le condizioni di assoluta indecenza del servizio ferroviario offerto quotidianamente ai cittadini portatori di *handicap*;

nonostante le reiterate denunce di singoli cittadini e delle associazioni dei portatori di *handicap*, le carrozze dei treni e i percorsi all'interno delle stazioni rappresentano a tuttora delle barriere architettoniche e strutturali invalicabili, che pregiudicano e spesso inibiscono il diritto stesso alla mobilità di questi cittadini, ma anche degli stessi anziani e di tutte le persone con problemi motori, a dispetto dei molteplici impegni del Governo e delle stesse ferrovie —:

quali iniziative il Governo intenda adottare, in quanto azionista della Società Ferrovie dello Stato S.p.a., per porre finalmente termine a tale situazione discriminatoria nei confronti di particolari categorie di utenti;

se tra i piani d'investimento delle F.S. S.p.a., il Governo non ritenga debba trovare adeguate risposte la necessità di accessibilità al servizio ferroviario da parte dei cittadini con problemi motori;

se il Governo non ritenga necessario predisporre, in occasione del rinnovo del contratto di servizio con la società ferrovie dello Stato, apposite clausole che garantiscano un reale diritto alla mobilità per tutte le categorie di utenti. (5-01600)

BERGONZI, GALANTE e MANISCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri, dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

il 16 agosto scorso gli Stati Uniti d'America, la Gran Bretagna e la Francia hanno chiesto al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di inasprire le sanzioni contro la Libia estendendole, oltre al settore del traffico aereo e delle forniture militari, a quelli petrolifero, finanziario e tecnologico;

il Presidente e il Vice Presidente della TAMOIL Italia (Società a capitale libico operante in Italia con sede a Cremona) hanno avuto, nei giorni scorsi, incontri con il Direttore Generale e i dirigenti della Società, col Consiglio di fabbrica e, successivamente con i sindacati territoriali e nazionali di categoria, nel corso dei quali, mentre ribadivano l'interesse della OIL INVEST (Società libica che detiene la maggioranza del capitale in TAMOIL) a rimanere sul mercato italiano, evidenziavano con preoccupazione come un eventuale inasprimento delle sanzioni potrebbe comportare rischi seri per l'attività della TAMOIL Italia;

la TAMOIL Italia conta nel solo territorio cremonese circa 400 dipendenti, cui si aggiungono gli oltre mille dell'indotto;

altri interessi economici molto estesi e consistenti del nostro Paese potrebbero essere coinvolti da un embargo petrolifero, finanziario e tecnologico nei confronti della Libia con conseguenze pesanti sull'occupazione —:

quali passi il Governo italiano abbia compiuto, a livello diplomatico, per assecondare l'offerta libica di consegnare due presunti terroristi accusati dell'attentato di Lockerbee alla magistratura scozzese e di disinnescare così la crisi e le sue possibili gravi ripercussioni sull'economia italiana, sulla distensione e la pace nell'area del Mediterraneo;

XI LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 1993

quali altre iniziative intenda assumere il Governo al fine di impedire un immotivato inasprimento delle sanzioni verso la Libia;

quali ulteriori passi intenda compiere il Governo italiano in piena sovranità, al fine di scongiurare possibili conseguenze gravi per l'attività della TAMOIL Italia e, più in generale, per salvaguardare gli estesi interessi economici nel nostro Paese collegati alla Libia. (5-01601)

GASPAROTTO, VIGNERI e FOLENA.
— *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

nella giornata di mercoledì 15 settembre un aereo militare, bireattore Executive Piaggio Douglas PD808 del 14° stormo, 8° gruppo, di stanza a Pratica di Mare, alzato in volo dall'aeroporto militare di Istrana, si è schiantato sulla pista dell'aeroporto Marco Polo di Venezia;

nel gravissimo incidente hanno perso la vita il tenente colonnello Alessandro Russo, il maresciallo Luigi Pellis ed il sergente Marco Baldetti, dopo avere tentato inutilmente un atterraggio di fortuna in seguito all'emergenza che gli stessi piloti avevano comunicato appena decollati da Istrana —:

nell'esprimere le condoglianze alle famiglie dei militari caduti, quali iniziative intenda assumere affinché:

il Parlamento sia immediatamente informato sulle cause che hanno provocato la morte di un ufficiale e di due sottufficiali delle Forze Armate Italiane;

siano conosciute le condizioni di volo ed il grado di sicurezza dell'aereo schiantatosi all'aeroporto di Venezia;

sia garantito il più ampio sostegno e solidarietà alle famiglie colpite;

sia garantito altresì un più elevato grado di sicurezza per i piloti ed aviatori dell'aeronautica militare, ripetutamente colpiti da numerosi incidenti aerei, spesso con drammatiche conseguenze. (5-01602)

RUSSO SPENA e DORIGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa si apprende che il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, generale Goffredo Canino, sarebbe sospettato di aver intrattenuto rapporti con boss mafiosi della città di Altofonte;

tali notizie sono particolarmente inquietanti se si considera il ruolo di grande rilievo occupato dal generale Canino nelle gerarchie delle nostre Forze armate. In più, è utile ricordare come nell'ultimo anno siano incappati nelle inchieste della magistratura, perché sospettati di rapporto con i clan mafiosi, i vertici politici della Difesa, dall'ex-Ministro onorevole Salvo Andò all'ex-sottosegretario onorevole Madaudo. Il tutto fa legittimamente pensare ad un particolare interesse della criminalità mafiosa a condizionare le scelte di politica militare del nostro Paese;

le Forze armate sono impiegate da quasi un anno nella inutile operazione « Vespri Siciliani » in funzione di ordine pubblico —:

se il Governo non ritenga urgente fare immediatamente chiarezza in merito alle notizie esposte nella premessa;

se non ritenga di fornire alla Commissione difesa tutti gli elementi che riguardano il supposto coinvolgimento del generale Canino con uomini legati alla mafia siciliana. (5-01603)

BOLOGNESI, CAPRILI e BOGHETTA.
— *Ai Ministri dei trasporti e della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.*
— Per sapere — premesso che:

è in fase di avanzata discussione il disegno di legge sul riordino della portualità;

uno dei cardini della Riforma stessa è la trasformazione obbligatoria delle compagnie portuali in imprese;

all'interno della legge medesima sono previste varie misure atte a tutelare l'occupazione dei lavoratori precedentemente impiegati nelle attività portuali;

sempre nella legge in discussione sono previsti criteri, e requisiti e modalità per la definizione di concessioni di aree e attività portuali;

nell'ambito del porto di Genova, per opera del presidente del consorzio del porto Rinaldo Magnani, già molte aree sono state concesse a trattativa privata ad armatori e società terminaliste;

nell'ambito dell'unica concessione ceduta tramite regolare gara pubblica, quella relativa al *terminal* « multipurpose » Ronco-Libia-Canepa era risultata più vantaggiosa l'offerta della società « Spinola Terminal » costituita a maggioranza dalla CULMV di Genova con altri operatori privati quali soci di minoranza;

sono di questi giorni notizie riguardanti la rimessa in discussione di tali decisioni a causa di un ricorso di natura assai dubbia dell'operatore marittimo Cosulich oltre all'offerta, peraltro assai tardiva dell'armatore Messina che intenderebbe spostare a Genova la propria attività radicata nel *terminal* di La Spezia. Prescindendo dalla propagandistica affermazione dello stesso armatore circa l'entità del traffico che verrebbe spostato da La Spezia a Genova e che secondo notizie stampa ammonterebbe alla irrealistica quantità di 200.000 contenitori, tale operazione aggraverebbe soltanto la già precaria situazione salariale della portualità nazionale.

Infatti, si creerebbe un problema occupazionale nella realtà di La Spezia, città ove peraltro, a causa della crisi EFIM e dei problemi ENEL non mancano gravi tensioni salariali e parallelamente si aggraverebbero i già complessi problemi del porto di Genova, impedendo nei fatti alla CULMV di esercitare attività in termini imprenditoriali e nei fatti prefigurando la totale espulsione dal porto dei portuali della compagnia —:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti sopra esposti e quali iniziative intenda intraprendere per garantire la continuità delle attività portuali e la legalità nel porto di Genova, se in altri termini esiste da parte di questo ministro l'assunzione di responsabilità politiche rispetto a specifici fatti che riguardano il proprio dicastero o se in questo paese soltanto alla magistratura, deve essere affidato, peraltro *a posteriori*, il rispetto di norme e principi elementari di equità e giustizia;

se, pertanto intenda operare un chiarimento circa l'operato del presidente del CAP Magnani, facendo rispettare i risultati della pubblica gara ed assegnando correttamente alla « Spinola Terminal » l'area in questione. (5-01604)

AUGUSTO BATTAGLIA, NICOLINI, FREDDA, BEEBE TARANTELLI, INGRAO, MARIA ANTONIETTA SARTORI e TRABACCHINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio ed artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali, del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la AESN è una società del gruppo Alenia-Finmeccanica, con un fatturato nel 1992 di circa 260 miliardi e perdite per 6,7 miliardi;

per sviluppare questo fatturato risulta che i consumi di materie e servizi esterni (fabbisogno) abbiano rappresentato ben il 75 per cento, con un indebitamento complessivo che raggiunge i 179 miliardi al 1992 e che in un'ulteriore crescita nei primi mesi del 1993;

tale indebitamento, accumulatosi in soli tre anni, è ormai largamente superiore al capitale versato e grava fortemente sulla capacità dell'azienda stessa di operare in termini di investimenti ed innovazione;

le ragioni di questo indebitamento possono essere attribuibili al carente va-

lore aggiunto espresso, ad un trasferimento di oneri impropri da parte del gruppo Alenia, da sprechi, operazioni sbagliate e cattiva gestione;

la società, infatti, produce per il 75 per cento attraverso acquisti di beni esterni, ovvero attraverso l'acquisizione di materiali da Alenia stessa e da un indotto fortemente sviluppato ed in cui è assolutamente carente un controllo sistematico della gestione degli ordini e delle commesse;

inoltre, l'azienda, opta per l'utilizzo, attraverso società anche private, di *software*, di prodotti *software* sviluppati all'esterno, per un ammontare certamente nell'ordine di alcuni miliardi, evitando il ricorso alle professionalità formatesi all'interno dell'azienda stessa;

il mantenimento di un'azienda di sistemi, militari e civili, con ben 750 addetti è giustificato in gran parte da una mera funzione di assemblaggio di parti già prodotte all'esterno, soprattutto provenienti da Alenia, sulle quali si realizza un forte aggravio di spesa, a carico soprattutto del Ministero della difesa e, più in generale, dell'amministrazione finanziaria dello Stato, principali acquirenti delle stesse;

si tratta quindi di « partite di giro » destinate ad un mercato interno, fortemente protetto, prova ne è la scarsa autonomia e concorrenzialità sul mercato internazionale, a causa di costi evidentemente molto elevati;

nell'ambito dell'indotto Alenia e AESN si sono sviluppate società private, legate a commesse particolari, prive di qualsivoglia coordinamento e sottoposte ad uno scarso ed inefficace controllo di funzione e di gestione, in termini sia di bilancio che di produzione;

molte di queste attività e funzioni delegate all'esterno, potrebbero, allo stato dei fatti, essere svolte dal personale AESN, con un evidente minor aggravio di costi, il personale AESN si avvia in questo modo ad avere un forte sottoutilizzo;

a fronte di tutto ciò, è assai grave la ripercussione di queste scelte gestionali e economiche dal punto di vista occupazionale, tant'è che AESN ha chiesto il ricorso ad ammortizzatori sociali, ed in particolare alla mobilità —:

se non ritengano opportuna una indagine ispettiva, attraverso l'intervento della stessa Corte dei conti, sull'operato della dirigenza AESN ed Alenia nell'ultimo triennio, che giunga a dimostrare la validità delle scelte fin qui operatè ed evidenziate le motivazioni che hanno portato allo stato di indebitamento e alla crisi;

se non intendano adoperarsi per valutare con un'attenta analisi, le caratteristiche ed il modo con cui si sono svolti i passaggi di commesse ed i flussi finanziari tra Alenia, AESN e le amministrazioni pubbliche, nonché tra Alenia, AESN e le aziende private dell'indotto collegato.

(5-01605)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

TASSI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (Disposizioni sulla stampa) indica quali siano i requisiti necessari per assumere la Direzione responsabile di un Giornale o di una Agenzia di stampa e, fra l'altro dispone: « Quando il direttore sia investito di mandato parlamentare deve essere nominato un vice-direttore che assume la qualifica di responsabile » —:

se risulti che il Tribunale di Roma con autorizzazione n. 00770 del 1990 abbia registrato la testata dell'Agenzia di Stampa « Agelega » sotto la responsabilità di un parlamentare in carica;

quali siano i motivi per cui ad oltre 15 mesi dalle elezioni nessuna Autorità Giudiziaria, o Amministrativa, sia intervenuta per fare rispettare la legge;

quali provvedimenti si intendono assumere per ovviare a questa disapplicazione della legge 8 febbraio 1948, n. 48;

quali sanzioni penali o amministrative siano previste in casi del genere.

(4-17694)

SORIERO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'Istituto « LA VIGILANTE » con sede legale nella città di Reggio Calabria sita in via Loreto trav. privata n. 18, occupa circa 200 lavoratori ed è diretta dal dottor Morace Ivan;

il direttore ha insistentemente praticato una linea di condotta antisindacale tentando di impedire anche la costituzione della RSA;

nell'anno '86 dopo tantissimi tentativi un gruppo di lavoratori ha costituito la struttura sindacale di base (RSA);

a seguito di una vertenza sindacale in sede giudiziaria, il Pretore del Lavoro ha condannato il direttore dell'Istituto ordinandogli di cessare le pressioni dirette e indirette nei confronti dei lavoratori iscritti alla CGIL e di non aggravare le condizioni di lavoro degli stessi. Poi è stato condannato in sede penale per non aver ottemperato all'ordine del Giudice;

ancora, il direttore ha licenziato 6 lavoratori al solo scopo intimidatorio in concomitanza con la proclamazione di uno sciopero tant'è che conseguentemente sono stati reintegrati nel posto di lavoro con sentenza del Pretore;

in presenza di vertenze sindacali ha attuato sistematicamente azioni intimidatorie nei confronti dei lavoratori e perseguito i promotori impedendo il libero confronto sui problemi;

in occasione dell'ultimo sciopero del 18 agosto '93 oltre all'azione di intimidazione nei confronti dei lavoratori ha licenziato il segretario aziendale della RSA, Salvatore Caridi, ed ha sviluppato una campagna denigratoria nei confronti della CGIL;

il direttore dell'Istituto ha praticato continuamente atteggiamenti ostativi nei confronti del sindacato violando le leggi che garantiscono l'agibilità e le libertà sindacali e i diritti contrattuali;

la Prefettura e la Questura di Reggio Calabria hanno sviluppato un ruolo inadeguato ed insufficiente rispetto alle funzioni di controllo e di vigilanza che sono di loro competenza « stabilite dal Testo Unico del Ministero degli Interni n. 559/C21581. 10089. decreto-legge (1) relativo alla vigilanza privata »;

l'attuale vertenza non trova soluzione a causa del rifiuto del direttore dottor Ivan Morace per un confronto di merito sui

problemi posti dalla RSA e dal totale disinteresse della Prefettura e della Questura di Reggio Calabria —:

quali iniziative intenda assumere:

1) per accertare rapidamente tutte le responsabilità relative alla vicenda qui descritta;

2) per ristabilire un comportamento corretto della Prefettura e della Questura;

3) per condurre a rapida soluzione la trattativa con le organizzazioni sindacali tutelando i diritti dei lavoratori.

(4-17695)

TURCI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere — premesso che:

la legge n. 1 del 1991 riserva nel territorio dello Stato alle SIM, che siano regolarmente costituite ai sensi della legge medesima, l'attività di consulenza in materia di valori mobiliari, mentre il capo IV della conseguente delibera CONSOB n. 5387 del 1991, in considerazione della particolare delicatezza della citata attività di consulenza, circonda con una serie di precise cautele l'informazione che può essere fornita al cliente anche per mezzo di pubblicazioni o documenti informativi o ricerche, e richiede in ogni caso la preventiva sottoscrizione di un contratto scritto, una copia del quale deve essere consegnata al cliente;

sul quotidiano *il Sole 24 Ore* del 14 settembre scorso è comparso l'annuncio pubblicitario di una pubblicazione denominata « Strategies » della società Financial Strategies International BV dell'Aia, che « segnala tempestivamente quali azioni comprare, quando venderle e quando mantenerle » e di cui vengono offerti due numeri gratuiti contro semplice invio di un tagliando;

la Financial Strategies BV non è una SIM;

anche ammesso che l'offerta sia regolare secondo l'ordinamento olandese, nel caso di specie possono evidentemente porsi

delicati problemi di rapporto fra la legislazione italiana e quella di un *partner* comunitario, ma su di essi deve sicuramente prevalere — almeno fino all'eventuale diverso assetto conseguente ed una futura armonizzazione comunitaria nel campo degli operatori mobiliari — la preoccupazione per la salvaguardia di risparmiatori italiani a fronte di offerte irregolari di servizi di consulenza —:

quali iniziative abbia assunto o intenda assumere la CONSOB per evitare il ripetersi sui giornali italiani di proposte ed offerte di servizi, relativi all'investimento nei valori mobiliari, da parte di soggetti diversi dalle SIM. (4-17696)

POLI BORTONE — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

se nell'applicazione e attivazione della struttura periferica della Amministrazione finanziaria di cui alla legge n. 358 del 1991, e successivi decreti ministeriali da completarsi entro il 1994 con l'entrata in funzione dei « Nuovi Uffici unici delle entrate », le attuali sedi « distrettuali » (Casarano, Gallipoli, Maglie — oltre il capoluogo Lecce), saranno confermate o meno nella individuazione della nuova struttura della citata legge e nel caso malaugurato di una o più esclusioni delle suddette sedi quali saranno quelle destinate ad UUE;

se risponde al vero che siano già state elaborate previsioni decisionali per l'esclusione proprio del più antico distretto fiscale, Gallipoli, (il primo sorto nella provincia, dopo il capoluogo), relegandolo a futuro Ufficio di sportello;

se è vero che tale discriminazione discende da confronto con Casarano e Maglie circa l'entità anagrafica del totale dei comuni fiscalmente amministrati nonché dal numero delle dichiarazioni dei redditi e del gettito, senza tenere conto che Gallipoli è stata la prima istituzione di Ufficio distrettuale da cui dipendevano anche Casarano, Collepasso, Copertino, Leverano, Marino, Parabita, Racale, Ugento;

parte dei quali, poi, inglobati (incorporandoli da Gallipoli) nel nuovo sorto Distretto di Casarano; senza tener conto, inoltre, che Gallipoli, in ogni caso, non può essere penalizzata per l'attuale numero dei comuni amministrati e del conseguente minore gettito rispetto a Casarano e Maglie; che Gallipoli per la sua importante collocazione geografica è la sede più naturale, istituzionalmente, per assumere la nuova funzione di UUE tenuto anche conto che ad ovest vi è la più rilevante entità anagrafica (Nardò, 34 mila abitanti) da sempre compresa nel distretto di Gallipoli.

Per conoscere, infine, quali provvedimenti correttivi si intendono eventualmente adottare, atti ad assicurare le popolazioni di Gallipoli, Alezio, Galatone, Nardò, Sannicola, Tuglie che già manifestano legittima agitazione per i disagi che subirebbero con l'eventuale declassamento dell'Ufficio distrettuale di Gallipoli (città capo fila) che, diversamente da quanto ritiene il Ministero delle finanze, ha visto crescere naturalmente la sua importanza con ulteriori attribuzioni di pubbliche attribuzioni, aggiunte a quelle da sempre istituzionalmente gestite e ben note in campo nazionale. (4-17697)

MENGOLI. — *Ai Ministri per gli affari sociali e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

in data 15 settembre 1993 la stampa italiana ha indicato l'Italia come paese in cui si svolge traffico di organi di bambini adottati al fine di espianarne parte del corpo;

il dottor Leon Schwartzember, deputato socialista europarlamentare durante la presentazione del suo rapporto al Parlamento europeo, ha indicato l'Italia come una delle basi europee dei trafficanti di organi;

lo stesso relatore nel suo intervento parlamentare ha affermato che in Italia dal 1988 al 1992 il trafficante di bambini Lucas Di Nuzzo ha fatto venire 4.000

bambini brasiliani per esservi adottati: 1.000 sono stati ritrovati mentre gli altri 3.000 sarebbero scomparsi —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro per appurare la veridicità di simili dichiarazioni;

quali provvedimenti il Ministro intenda adottare per verificare la sicurezza dei bambini giunti in Italia attraverso la pratica dell'adozione internazionale e per constatare l'effettiva condizione in cui essi versano. (4-17698)

RONCHI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

martedì 14 settembre, poco prima delle ore 7, l'interrogante ha svolto una visita a sorpresa all'ex Ospedale Psichiatrico di Cogoleto (Genova) dove in 9 reparti da 55-60 letti sono ricoverati 500 pazienti;

lo scorso aprile i carabinieri dei NAS avevano svolto una accurata visita interna, riscontrando carenze, degrado e situazioni preoccupanti che avevano portato sia ad un'indagine della magistratura sia un'iniziativa della regione Liguria e della USL 3 competente per questo « Presidio Sociale e Sanitario per la Salute Mentale »;

in questa visita l'interrogante ha riscontrato una situazione che resta gravissima e che richiede immediati e radicali interventi, che vanno promossi ed attuati con la massima urgenza, in particolare:

a) l'area dell'ex manicomio è molto ampia e aperta, abbandonata all'incuria per la gran parte, ma i 9 edifici occupati sono tanti minimanicomi che restano chiusi e recintati con enormi reti metalliche: la gran parte dei pazienti continua quindi a vivere rinchiusa in uno spazio ridotto, o nella gabbia esterna o nell'interno del reparto;

b) nei reparti si nota una insufficienza degli organici sia di infermieri che di ausiliari: sono mediamente presenti 3 infermieri per turno con 50-60 ricoverati dei

quali dieci-quindici in condizioni particolarmente gravi che richiedono una continua e personale assistenza, di notte non sono presenti addetti alle pulizie, si nota quindi una evidente difficoltà del personale e gravi disagi dei ricoverati: locali sporchi e pazienti trascurati;

c) manca ogni attività riabilitativa, non c'è un supporto socio-sanitario, con personale non strettamente sanitario per attività ricreative, di lavoro, di ginnastica o di altro tipo: la giornata dei ricoverati si svolge monotona fra lo stanzone, il letto ed il piccolo recinto del padiglione;

d) manca la manutenzione ordinaria e straordinaria: mura scrostate, impianti elettrici pericolosi, servizi igienici insufficienti e degradati, giardini e spazi verdi abbandonati, incolti e pieni di erbacce;

e) nel padiglione 4 due degenti erano rinchiusi in ristrette camere di contenzione e nel padiglione 11 due degenti erano legati a panchine: ciò conferma carenze di personale, ma anche carenze nel personale che non è in grado di superare la vecchia logica manicomiale con prevedibile, e verificata, situazione di forte disagio per alcuni degenti;

f) mancano ascensori che colleghino i diversi piani dei padiglioni, non ci sono scivoli per i ricoverati in carrozzella, gli arredi sono vecchi e largamente insufficienti, mancano aspiratori per le sale di soggiorno dove si concentrano numerosi ricoverati anche fumatori, molte porte dei reparti sono prive di maniglie;

g) i pasti vengono distribuiti in razioni standardizzate e preconfezionate in vaschette di alluminio con disagi per i pazienti;

h) nell'area dell'ospedale c'è una zona agricola con un terreno coltivabile ed alcuni edifici colonici utilizzabili per attività agricole e di allevamento: un privato richiamandosi alle norme che regolano le terre incolte ne chiede l'assegnazione; sarebbe invece importante l'approvazione di un progetto per la creazione di un com-

prensorio terapeutico-riabilitativo in quell'area, impedendo che sia ceduto ai privati;

i) come unico punto di ritrovo c'è un piccolo bar che per mancanza di riscaldamento e di locali chiusi per il ristoro non può funzionare d'inverno -:

1) se intenda avviare una propria indagine sulle condizioni drammatiche dell'ex ospedale psichiatrico di Cogoleto (GE);

2) se intenda sollecitare un intervento rapido ed incisivo della regione Liguria e dell'USL 3 di Genova per attuare un piano di superamento di questa situazione, affrontando i problemi individuati dall'interrogante;

3) quale possa essere l'impegno e l'intervento del ministro della sanità per far fronte alla drammatica situazione dell'ex ospedale psichiatrico di Cogoleto (Genova).
(4-17699)

GAETANO COLUCCI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con provvedimenti assunti, a vario titolo, ed in più circostanze temporali, a seguito di provvedimenti giudiziari, il Ministro dell'interno ha proceduto alla rimozione, dalle cariche ricoperte, di soggetti sottoposti ad indagini della Magistratura.

Evidentemente non tutti i soggetti sono uguali davanti alla legge.

È il caso del Consigliere Comunale di Casoria, Tommaso Casillo, anche Presidente dell'ASI di Napoli, per nomina politica, che, allo stato, ha accumulato due richieste di rinvio a giudizio per abuso di ufficio, un procedimento in cui è indagato per reati di falso ed un accertamento della Corte dei conti per responsabilità contabile.

I procedimenti sono i seguenti:

1) abuso di ufficio per aver agevolato medici per il servizio di guardia medica (alla 7^a Sezione GIP Tribunale di Napoli);

2) abuso di ufficio per aver agevolato un proprio parente (alla 1ª Sezione GIP Tribunale di Napoli);

3) procedimento per il reato di falso per la nomina di Vaia ad amministratore della ULS 41 (al Sostituto Fragiasso n. 14262/91);

4) procedimento contabile Corte dei conti Campania n. 3313/WEB) per la restituzione, unitamente alla Giunta Comunale di Casoria, della somma di lire 898.000.000 indebitamente pagata;

sulla stessa questione esiste procedimento penale in corso davanti al Sostituto Policastro, n. 817 del 1992 —;

alla luce di quanto esposto, dal Ministro dell'interno come mai il Prefetto di Napoli non abbia disposto la sospensione e la rimozione del Casillo da Consigliere Comunale di Casoria e come mai il Presidente della Giunta Regionale continua a mantenere lo stesso Casillo alla Presidenza dell'ASI di Napoli;

dal Ministro di grazia e giustizia se non ritenga di attivare un'indagine per accertare responsabilità per i ritardi nella conclusione delle istruttorie e l'eventuale esistenza di compiacenza in favore dello stesso Casillo. (4-17700)

AIMONE PRINA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

con decreto Prefettizio n. 754/133-Sett.1° in data 13 dicembre 1989 veniva assegnato a questo comune, già Capo Consorzio di Segreteria tra i comuni di Trivero-Mosso S. Maria - Pistolesa (VC), a partire dal 15 dicembre 1989 il Segretario Capo Zanini Ettore, in qualità di reggente a tempo pieno e pur sempre titolare della Segreteria Consorziale di Alice Castello - Carisio (VC);

in data 11 febbraio 1990 detto Segretario veniva collocato a riposo, ed, a seguito di apposita istanza, la Direzione

degli Istituti di Previdenza provvedeva a liquidare la pensione con decorrenza 12 febbraio 1990;

a seguito dei miglioramenti economici attribuiti ai Segretari comunali, ex decreto del Presidente della Repubblica 44/90, la Prefettura di Vercelli, con proprio Decreto n. 407/2-113-7/2 SC III Rag. in data 27 giugno 1990 ha rideterminato il trattamento economico del suddetto funzionario, notificandolo al Sindaco del comune di Alice-Castello, Capo Consorzio, ove lo stesso era « titolare »;

da parte sua la Direzione Generale degli Istituti di Previdenza, a seguito di una nuova istanza per la riliquidazione, provvede a riliquidare al Segretario la pensione;

successivamente, con nota in data 21 ottobre 1992 posizione n. 2388274, ai sensi del Decreto del Ministero del Tesoro del 23 luglio 1991, la Direzione degli Istituti di Previdenza ha disposto il calcolo delle quote di pensione a carico dell'Ente, imputando il conseguente debito tutto e soltanto a carico del comune di Trivero (VC), quale unico Ente « datore di lavoro »;

il comune di Trivero (VC) ritiene che l'importo determinato a carico dell'Ente datore di lavoro non sia di propria competenza, ma di competenza del comune ove il Segretario aveva la « titolarità » e cioè il Consorzio di Alice Castello - Carisio, (VC) e non il Consorzio di Trivero (VC) - Mosso S. Maria Pistolesa, ove lo stesso era reggente a tempo pieno e per un limitato periodo di tempo, cioè dal 15 dicembre 1989 all'11 febbraio 1990;

la riliquidazione della pensione e quindi la differenza conteggiata per la quota di concorso viene calcolata su un valore stipendiale pari a 100, in quanto detto Segretario aveva maturato 40 anni di servizio utile, con periodi di servizio prestati nei diversi comuni indicati nel prospetto di domanda trasmesso in data 26 ottobre 1990;

l'interrogante riterrebbe al massimo che la quota di concorso debba essere

ripartita e quindi richiesta ai diversi comuni, in proporzione ai periodi prestati dal suddetto funzionario, e non solo sull'ultimo comune (Consorzio Trivero-Mosso S. Maria-Pistolesa), ove il funzionario, come già detto sopra, aveva prestato servizio in qualità di reggente a tempo pieno, con titolarità nell'altro Consorzio [Alice Castello - Carisio (VC)], e solo per il periodo 15 dicembre 1989-11 febbraio 1990 -:

se l'importo del debito (punto E nota Ministero Tesoro in data 21 ottobre 1992) debba essere pagato unicamente dal comune di Trivero (VC), dal Consorzio Alice Castello - Carisio (VC) o dai diversi comuni in proporzione ai periodi di servizio prestati dall'ex funzionario presso ciascuno di essi. (4-17701)

ORLANDO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso:

che la frazione di Ficuzza ricade nel territorio del comune di Corleone, territorio particolarmente soggetto all'aggressione ed al controllo della criminalità mafiosa e particolarmente bisognevole della presenza dei servizi pubblici;

che l'abitato di Ficuzza è sorto attorno ad un pregevolissimo complesso immobiliare nell'epoca borbonica adibito a fattoria e a residenza di campagna della famiglia reale ed oggi meta di turisti e scolaresche;

che sembra vi sia intenzione di chiudere l'ufficio postale, nonché la stazione dei Carabinieri e la Parrocchia -:

se risponda a verità la notizia della chiusura dell'Ufficio postale di Ficuzza-Corleone e se non si ritenga di recedere da tale orientamento per le evidenti ragioni sopra richiamate. (4-17702)

ORLANDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che la frazione di Ficuzza ricade nel territorio del Comune di Corleone, territo-

rio particolarmente soggetto all'aggressione ed al controllo della criminalità mafiosa;

che detta frazione è stata teatro di numerosi e gravissimi atti di illegalità;

che l'abitato di Ficuzza è sorto attorno ad un pregevolissimo complesso immobiliare nell'epoca borbonica adibito a fattoria e a residenza di campagna reale e ad oggi meta di turisti e scolaresche;

che sembra vi sia intenzione di smantellare la stazione dell'Arma dei Carabinieri in atto a servizio della sicurezza e della legalità della frazione e della vastissima area del bosco circostante -:

se risponda a verità la notizia della chiusura della stazione dell'Arma dei Carabinieri di Ficuzza-Corleone e se non si ritenga di recedere da detto orientamento per le evidenti ragioni sopra richiamate. (4-17703)

BASSOLINO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso:

che come riporta in cronaca di Salerno « *Il Mattino* » del 26 agosto 1993, la signora Giovanna D'Atrio ha denunciato di essere stata malmenata da un agente del drappello di polizia presso l'Ospedale San Leonardo di Salerno;

che il fatto sarebbe avvenuto tra l'indifferenza di diversi sanitari presenti al Pronto soccorso, dove la D'Atrio si era recata dopo un incidente stradale -:

cosa risulti ai Ministri interrogati, quali indagini intendano fare e quali provvedimenti intendano prendere nel caso che corrispondano al vero le denunce della D'Atrio che sta facendo lo sciopero della fame. (4-17704)

CERUTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nell'imminenza della riapertura dell'anno scolastico, molte famiglie hanno

appreso la decisione della soppressione di alcune classi. Tale decisione non può essere subita passivamente, in considerazione del fatto che molti hanno già provveduto all'acquisto dei libri di testo e tenuto conto delle specifiche situazioni;

la giusta protesta che si leva da parte delle famiglie, del corpo insegnante e delle amministrazioni comunali interessate, è avvalorata dalla pronuncia da parte di alcune prefetture che invitano il Governo a voler rivedere e sopprimere il provvedimento assunto;

in particolare, il Provveditore agli Studi di Vercelli, a seguito delle disposizioni emanate dal Ministero della pubblica istruzione, ha comunicato la soppressione della prima classe della scuola media di Pray Biellese e l'accorpamento della stessa alla prima media di Coggiola generando una serie di problemi quali:

1) le famiglie hanno già provveduto all'acquisto dei libri di testo, diversi da quelli della prima media di Coggiola ove, tra l'altro, è prevista la seconda lingua straniera;

2) alcun risparmio deriverà da questa decisione poiché si dovrà provvedere alla formazione di una ulteriore classe presso la scuola media di Coggiola, in quanto i 13 alunni provenienti da Pray andranno ad aggiungersi ai 25 già iscritti;

3) il comune di Pray dovrà accollarsi le spese di trasporto alunni che si sommeranno alle spese relative alla manutenzione dell'edificio scolastico che continuerà ad ospitare le rimanenti classi;

i comuni interessati ricadono in territorio di comunità montana —:

se non intenda revocare o almeno rivedere un provvedimento che nella sua concreta applicazione sta provocando disagi non commisurabili ai vantaggi che dallo stesso dovrebbero derivare e che in alcuni casi risultano addirittura inesistenti. (4-17705)

TASSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso:

che con il decreto legislativo 24 marzo 1993 n. 117 è stato istituito il « ruolo speciale » degli ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri;

che l'articolo 11 stabilisce che per la costituzione di detto ruolo si provvede entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del suddetto decreto legislativo;

che risulterebbe essere intendimento dell'amministrazione prevedere la valutazione e conseguentemente la promozione al grado superiore dei tenenti colonnelli transitati, a domanda, in detto ruolo a datare dal 1994 —:

se non ritenga di intervenire per modificare siffatto orientamento che, a parere degli interroganti, disattende lo spirito della legge e le giuste aspettative degli interessati. È infatti parere degli interroganti che il ruolo speciale debba essere invece costituito alla data del 22 ottobre 1993 per tutti i gradi, compresi i « Colonnelli ». Sarebbe pertanto opportuno procedere ad una sessione straordinaria della commissione di avanzamento per la promozione della prima aliquota di 5 colonnelli, prevista dalla tabella 3 allegata al decreto legislativo in questione, con anzianità 22 ottobre 1993. (4-17706)

TORCHIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere:

se sia nota la posizione espressa dal comune di Grumello Cremonese e dall'amministrazione provinciale di Cremona con riferimento allo svincolo e sovrappasso in fase di esecuzione in località Farfengo di Grumello Cremonese (CR) interessante la strada statale n. 415 « Pauledese » che chiuderebbe l'accesso ad un'azienda industriale (« La Cartotecnica »), ad un distributore di benzina ed al cimitero locale di fatto intercludendoli;

se, a fronte di tale paradossale situazione, non intenda intervenire presso le direzioni centrale e compartimentale

ANAS competenti per rimuovere al più presto gli ostacoli descritti al fine di fornire le attese risposte alle locali amministrazioni ed alla pubblica opinione.

(4-17707)

ORLANDO e GIUNTELLA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la delibera del 15 luglio 1993, presa dal Comitato Scientifico dell'Agenzia Spaziale Italiana, riguardante i programmi di ricerca per l'anno 1992, appare scarsamente motivata da interessi scientifici e governata invece da una logica spartitaria;

il Comitato Scientifico ha formulato la sua delibera senza preventiva valutazione tecnica dell'ASI, senza richiedere pareri scientifici autorevoli e senza una reale valutazione collegiale, ma semplicemente approvando a scatola chiusa le proposte di piccoli sottocomitati spesso costituiti da membri direttamente interessati ai programmi di ricerca. Contrariamente alla prassi seguita nel passato, nel settore in cui si trova largamente impegnato l'Osservatorio Astronomico di Palermo (Astrofisica X e Gamma) non è stata effettuata la presentazione pubblica dei programmi, né il « gruppo di valutazione » ha sentito l'esigenza di consultarsi con i responsabili dei programmi coordinati su più sedi quando ha proposto riduzioni di spesa, effettuando così tagli arbitrari privi di giustificazione tecnica;

le delibere del Comitato Scientifico, e la ratifica da parte del Consiglio di Amministrazione recano un grave danno alle attività dell'Osservatorio Astronomico di Palermo. Il prestigio e l'autorità di cui gode a livello internazionale questa struttura che mi onoro di dirigere, e le rilevanti attrezzature e strutture di cui è dotato sono state ottenute soprattutto utilizzando fondi regionali e malgrado le scarse attenzioni, se non l'ostilità dell'Agenzia (e del PSN in precedenza) —:

se il Ministro non ritenga di disporre l'annullamento della delibera del 15 luglio

1993, per consentire al commissionario, nel frattempo nominato di procedere ad un più razionale riporto delle somme disponibili.

(4-17708)

EBNER. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso:

che molti ragazzi della provincia di Bolzano desiderano far parte del Corpo della polizia di Stato come agenti ausiliari o normali;

che, come sembra, molte domande vengono respinte —:

quanti concorsi per agenti di polizia e vice ispettori e con quanti posti siano stati banditi negli anni 1990, 1991 e 1992;

quante domande siano state inoltrate da parte di residenti in provincia di Bolzano, specificando i nominativi con comune di appartenenza e il gruppo linguistico negli anni 1990, 1991, 1992 per agenti di polizia ausiliari, per concorso per agenti di polizia di Stato e per vice ispettori;

quante di queste domande — specificando i nominativi con comune di appartenenza e il gruppo linguistico — sono state accettate ovvero hanno vinto il concorso.

(4-17709)

RAVAGLIOLI. — *Al Ministro dei trasporti e della marina mercantile.* — Per sapere:

se rispondano a verità le notizie pubblicate da organi di stampa (*Il Messaggero* del 13 settembre 1993, pag. Roma-Ostia-Fiumicino) secondo le quali da otto mesi, nel mare al largo di Fiumicino, sarebbero abbandonate le ecometeoboe del sistema di rilevazioni climatiche e marine;

nel caso in cui la denuncia giornalistica dovesse rivelarsi fondata, quali misure saranno adottate per riattivare l'importante servizio e per perseguire i responsabili — qualora ce ne siano — della incuria.

(4-17710)

MOIOLI VIGANÒ e GELPI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Cenate Sopra in provincia di Bergamo esiste un ufficio PT che serve una utenza complessiva di oltre 3 mila abitanti;

il comune di Cenate ha di recente effettuato un investimento in accordo con la direzione provinciale delle PPTT per realizzare una nuova sede. Detto investimento ha comportato un notevole sacrificio finanziario per l'amministrazione comunale;

l'ufficio postale più vicino è ubicato nel comune di Trescore B e dista oltre 4 Km. senza collegamenti di trasporto pubblico.

La direzione provinciale delle PPTT ha comunicato la possibile soppressione dell'ufficio di Cenate Sopra nell'ambito del progetto di riorganizzazione del servizio PT in provincia di Bergamo. Questa decisione, se attuata, comporta notevoli disagi e gravi difficoltà per i cittadini che effettuano operazioni di deposito e prelievo di risparmi, riscossioni di pensioni oltre che l'inoltro di corrispondenza.

L'eventuale soppressione dell'ufficio penalizza ulteriormente le possibilità di sviluppo di un paese collocato nelle valli bergamasche già provate dalla crisi economica ed occupazionale e danneggia inabili e le persone anziane —:

se la notizia corrisponda al vero e se non ritiene opportuno intervenire per assicurare la continuità del servizio postale a quella comunità. (4-17711)

AUGUSTO BATTAGLIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso:

che nel quartiere Tuscolano a Roma tra via del Quadraro e via Valerio Publícola, 150 famiglie che abitano gli ex portierati sono costrette a pagare due affitti, uno all'IACP ed uno al condominio, da ben 6 anni;

che in tutti questi anni non si è chiarita la proprietà degli immobili in oggetto;

che sono in atto procedure di sfratto, anche di persone anziane, promosse sia dai condomini che dall'IACP, nonché operazioni di compravendita;

che tale vicenda determina un forte stato di tensione nel territorio —:

come sia potuto accadere che nelle operazioni di riscatto degli alloggi ex IACP non sia stata definita la proprietà degli ex portierati;

per quali motivi l'IACP di Roma non abbia provveduto tempestivamente a definire la vicenda;

se non ritenga opportuno promuovere un'azione per bloccare ogni operazione di sfratto o compravendita degli alloggi oggetto della vertenza fino ad un definitivo chiarimento dell'intera questione.

(4-17712)

PIZZINATO, GHEZZI, MUSSI, INNOCENTI, LARIZZA, REBECCHI, SANNA e TURCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge « finanziaria » che accompagna l'assestamento del bilancio '93 della provincia autonoma di Trento prevede (agli articoli 30-31-32) l'istituzione di una Agenzia provinciale finalizzata alla gestione degli interventi di previdenza integrativa e assistenza disposti dalla legislazione autonoma. Si tratta per ora della previdenza per le casalinghe e lavoratori stagionali e degli assegni per invalidi civili, ciechi e sordomuti ora passati alla competenza provinciale;

sebbene lo Statuto speciale d'Autonomia preveda la possibilità di realizzare enti autonomi nel settore, in questo modo si realizza invece un servizio amministrativo autonomo con costi imprevisti e imprevedibili;

le esigenze di contenimento della spesa pubblica e di efficienza del servizio avrebbero raccomandato di utilizzare le competenze e le strutture locali dell'INPS per i compiti assegnati all'agenzia;

la Giunta provinciale di Trento afferma che l'INPS si è dimostrato indisponibile alla realizzazione di una sorta di sezione autonoma e che comunque i costi sarebbero risultati di molto superiori a quanto si prevede di spendere per l'Agenzia autonoma —:

se il Ministro del lavoro abbia partecipato alla ricerca di un'intesa fra la provincia di Trento e l'INPS;

quali rapporti siano realmente intervenuti tra la provincia autonoma di Trento e l'INPS per cogestire un servizio di previdenza integrativa di cui sopra e quali siano state eventualmente le osservazioni dell'INPS e le condizioni poste per realizzarlo. (4-17713)

NEGRI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta a tutt'oggi vacante la cattedra a preside dell'ITAS « Tosi » di Codogno;

risulta che il professor Romani Romualdo, vincitore di concorso a preside, assegnato per il presente anno scolastico 1993/94 all'ITAS « Bernardo Brau » di Nuoro, dove ha assunto effettivo servizio in data 8 settembre, alla segreteria dell'ITAS « Tosi » di Codogno, che avrebbe preso ivi servizio entro il 20 settembre —:

per quale ragione il provveditore agli studi di Milano, avendo il MPI espletato le procedure di assegnazione di sedi ai vincitori di concorso, a tutt'oggi non abbia reso pubblica la disponibilità della vacanza di presidenza all'ITAS di Codogno;

in base a quale normativa può realizzarsi il trasferimento del professor Romani dall'ITAS di Nuoro a quello di Codogno. (4-17714)

NENCINI, MACCHERONI e CIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il fenomeno dell'abusivismo nel commercio ambulante, costituisce realtà che tende ad evindenziarci in misura maggiore in alcuni periodi dell'anno, specie nelle zone del paese ad elevato afflusso turistico, ed a margine di mercati cittadini;

tale attività è sovente esercitata in difetto del necessario titolo comunale di legittimazione, anche da extracomunitari che vi intravedono un'opportunità di sopravvivenza;

la pratica in argomento, oltre a recare danno alle ragioni dei titolari delle specifiche licenze ed all'Erario, acquista rilevanza negativa per i connessi eventuali profili di criminalità risultanti dall'inserimento degli « abusivi » nella rete di distribuzione di prodotti compendio di furti nonché di quelli con marchi falsificati;

più seri coinvolgimenti derivano dai contrasti per il controllo di aree ritenute redditizie, talvolta sfociate in risse o fatti di sangue —:

quali misure volte ad individuare e perseguire i responsabili delle attivazioni dei canali di rifornimento illecito dei prodotti immessi sul mercato dagli « abusivi », si intendano assumere. (4-17715)

NUCCIO, ORLANDO, FAVA e PISCITELLO. — *Ai Ministri dell'interno e della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a Niscemi, in provincia di Caltanissetta, si stanno effettuando i lavori di scavo e di posa del metanodotto;

nella Via Veneto, anch'essa interessata dai suddetti lavori, la signora Francesca Cutrona, 77 anni, ha perso la vita perché tentava di attraversare una tavola in legno, non fissata e traballante, che collegava i margini del fosso;

gli scavi sono perennemente incustoditi e nulla segnala la presenza di pericoli;

sette infortuni, prima dell'ultimo tragico « incidente », sono stati denunciati da altrettante persone che hanno riportato gravi ferite;

il Commissariato di Polizia locale ha accertato la responsabilità dell'impresa — la Merigas — in ordine al reato di omicidio colposo nei confronti della vittima;

la Merigas, con sede a Siracusa, è di Fabrizio Russello, figlio del più noto Angelo Russello, di Gela, titolare di un gruppo di imprese e indagato, tra l'altro per associazione a delinquere di stampo mafioso (perché considerato vicino al clan Madonia) e per falsificazione del certificato di iscrizione all'albo nazionale costruttori;

lo stesso viene, inoltre, citato nei decreti di scioglimento dei consigli comunali di Gela, Riesi e Niscemi;

il progetto di metanizzazione, per cui è prevista una spesa complessiva di 19 miliardi e 400 milioni, è stato inserito, seppur in assenza di un Piano regolatore generale, nel Piano triennale delle opere pubbliche del 1984-85;

la delibera di aggiudicazione dell'appalto (la n. 123 del 27 aprile 1989) è stata approvata dall'amministrazione comunale a guida DC-PSDI. Sindaco era l'andreattiano Paolo Rizzo, pluricitato nel successivo decreto di scioglimento, perché cognato del noto boss mafioso Giancarlo Giugno;

aggiudicataria dell'appalto dell'opera è stata la Conscoop di Forlì: un consorzio di cooperative associato tra l'altro all'impresa Cassina, di Palermo, nel consorzio Italco, nota per aver concesso vari lavori in sub-appalto a piccoli mafiosi, ed all'impresa Russello;

il Sindaco socialista Gaetano Di Noto, ha firmato, alla vigilia dello scioglimento del consiglio comunale, con la Conscoop il verbale di consegna dei lavori;

nel decreto di scioglimento del consiglio comunale di Niscemi per accertate infiltrazioni mafiose (18 luglio 1992) è

scritto, tra l'altro che: « diverse irregolarità sono emerse in ordine all'affidamento dei lavori di metanizzazione »;

i commissari straordinari — i dottori Bianca, Fontana e Di Bartolo — insediatisi per amministrare il comune evidentemente non condividono l'opinione espressa dal Ministro dell'interno visto che hanno confermato l'impegno preso dal socialista Di Noto;

in una precedente interrogazione questo Gruppo parlamentare aveva già chiesto l'annullamento dei risultati della gara d'appalto per la metanizzazione nel comune di Niscemi —:

se non ritengano di dover accertare le responsabilità dell'impresa e dei tecnici incaricati dalla commissione straordinaria a seguire i lavori;

se non ritengano di dover procedere alla revoca dell'affido dell'appalto;

se non ritengano di dover, comunque, intervenire nei confronti dell'impresa e dei commissari straordinari affinché applichino corrette norme per la sicurezza dei cittadini ed effettuino più severi controlli.
(4-17716)

NUCCIO. — Al Ministro delle finanze. — Per sapere — premesso che:

il bisogno di pulizia e trasparenza chiesto dalla gente è una scelta che deve guidare tutti i comportamenti dell'amministrazione dello Stato —:

come venga gestito dal comando generale della Guardia di finanza il Fondo di assistenza per i finanzieri;

con quale criteri si proceda agli acquisti di mobili ed arredi e, in particolare, allo scarico degli stessi;

se vi siano concreti casi di abuso già accertati;

se non ritenga che nel consiglio di amministrazione dello stesso istituto pos-

sano essere inseriti appartenenti al corpo eletti direttamente dalla base a tale incarico;

se, infine, corrisponda a verità che dal suddetto fondo vengano prelevati mezzi finanziari per arredare l'alloggio privato del comandante generale. (4-17717)

PADOVAN, ROCCHETTA, MICHIELON, MEO ZILIO e MAGNABOSCO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

1) è dal 1971 che la Società bavarese BATIA A.G. (Bavaria-Tirol-Adria-Autobahn-Finanzierung AG), attraverso la consorella italiana BATIA S.p.A., è stata fondata con lo scopo di « Finanziare, costruire e gestire l'Autostrada di Alemagna », o Venezia-Monaco, senza onere alcuno per lo Stato italiano, che avrebbe ricevuto gratuitamente il tratto di arteria scorrente sul proprio territorio dopo 30 anni dal suo utilizzo;

2) per la realizzazione di questa autostrada c'è stata anche la presentazione di una Proposta di Legge di Iniziativa Popolare, iscritta il 20 giugno 1979 al Senato della Repubblica e registrata con il n. 52;

3) è sospetto il fatto che la Regione Veneto, amministrata da uomini e partiti sotto inchiesta per « tangentopoli », non abbia mai inserito nei propri piani (P.T.R.C., P.R.S., P.R.T.) neppure la previsione di detta arteria per la parte di interesse, ma l'abbia oltretutto sabotata nelle previsioni statali, dal momento che il tratto fino a Carbonin, confine con l'Alto Adige, è compreso nel « Piano Decennale della Viabilità di Grande Comunicazione », di cui al decreto-legge Ministro dei Lavori Pubblici n. 257 del 30 maggio 1986. Lo stesso tratto, completato come previsione fino al Confine di Stato e supportato dal Progetto di fattibilità, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Anas con voto n. 281 in data 12 marzo 1992;

4) la stessa CEE, come « Proposta di decisione del Consiglio relativa all'istitu-

zione di una rete stradale trans europea » di cui la *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee n. C236 del 15 settembre 1992, ha previsto per l'Italia il completamento di detta arteria;

5) è evidente l'importanza, la necessità e il grandissimo interesse economico di questa Autostrada di Alemagna, sia per collegare e dare incremento produttivo ed occupazione alle località interessate dai porti e dai centri turistici adriatici italiani, ma anche per gli investimenti di oltre 4 mila miliardi di lire italiane in moneta pregiata, che la costruzione di questa arteria fa investire in Italia, per dare lavoro ad Imprese ed occupazione di manodopera italiana;

6) si ritengono ingiustificate le dichiarate previsioni di distruzione dell'ambiente, stante la pubblica assicurazione fatta dalla Società Batia S.p.A. richiedente la concessione, che è « ...disponibile a verificare, durante l'esecuzione del progetto esecutivo, il bilancio di impatto ambientale, unitamente ad una commissione formata da membri nominati dai ministri dell'ambiente e dei lavori pubblici, con la partecipazione dei progettisti e consulenti ambientali propri », come riportato a pagina 6 del ricordato voto n. 281 della Anas;

7) l'azione di disturbo, operata nei confronti di questo collegamento Autostradale da parte della Regione Veneto e della Provincia di Bolzano, può far correre all'Italia il rischio di perdere il ricordato intervento di capitali esteri per la sua costruzione, oltre a quello di far svanire la possibilità di movimentazione ai porti Alto Adriatici italiani e diminuire le presenze turistiche marine e montane, con perdita di produzione, reddito ed occupazione;

8) sono da ritenersi spregiudicatamente false le osservazioni di politici veneti od altoatesini circa l'opposizione austriaca a detto attraversamento, non risultando agli atti nessun documento ufficiale di questo contenuto da parte del Governo Austriaco;

9) il tronco Venezia-Vittorio Veneto è stato costruito come I tronco dell'auto-

strada di Alemagna e che sarebbe folle aver speso un sacco di miliardi anche per quello Vittorio Veneto-Pian di Vedoia senza aver raggiunto lo scopo —:

a) se intendano attivarsi presso la Commissione CEE affinché il tracciato dell'Autostrada di Alemagna e Venezia-Monaco (per l'itinerario Pian di Vedoia-Longarone-Caralte-Trafofo Marmarole-Trafofo Monte Popena-Carbonin-Dobbiaco-Brunico-Confine di Stato-Trafofo Alpi aurine) venga assicurato di primario interesse Europeo, a servizio dei Porti europei lungo la riviera adriatica italiana;

b) se intendano parimenti intervenire autorevolmente nei confronti dell'Amministrazione Regionale Veneta e di quella della provincia di Bolzano, affinché desistano dall'ostacolare il proseguimento di detta arteria, la cui mancanza comporterebbe grave rischio economico all'Italia, essendo oltretutto umanamente, moralmente e politicamente inammissibile che piccole o grandi frazioni di territorio ostacolino con atti anche ufficiali, progetti od opere di interesse nazionale e sovranazionale;

c) se il ministro dei lavori pubblici intenda provvedere urgentemente al rilascio della Concessione alla richiedente Battia S.p.A., sia per poter bloccare l'offerta finanziamento estero senza onere alcuno per lo Stato Italiano, sia per dare alla Società medesima la possibilità di studiare e stendere il progetto esecutivo, in collaborazione con gli ambientalisti e gli Enti Pubblici delle aree interessate, per non dover aggiungere altro tempo ai quasi 25 anni persi inutilmente. (4-17718)

FORTUNATO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nella città di Ancona sono stati realizzati il nuovo Stadio ed il nuovo Palazzo dello Sport, ma non sono state completate tutte le strutture per mancanza di finanziamenti;

fra le opere essenziali da realizzare figurano per lo stadio, una curva e la strada ad anello attorno allo stadio stesso, e per il Palazzo dello Sport, due tribune laterali, la palestra, gli uffici per le società e la sede per la medicina sportiva;

la squadra di calcio milita nel campionato di serie B, mentre le società che utilizzano il Palasport disputano i campionati di serie A e B;

i fondi assegnati dallo Stato sono stati impegnati tutti;

il comune di Ancona e la provincia hanno investito, ad integrazione dei fondi nazionali, altri 20 miliardi;

le società sportive interessate hanno contribuito con lire 1.050 milioni accollandosi la gestione degli impianti per i prossimi 5 anni;

i costi sostenuti per le opere realizzate sono certi e verificabili e fanno sì che lo Stadio ed il Palasport sono tra gli impianti sportivi, realizzati negli ultimi due anni, che in Italia sono costati meno;

i tempi di costruzione sono stati brevi: 13 mesi per lo Stadio ed i parcheggi, dall'ottobre del 1991 al dicembre del 1992, 24 mesi per il Palazzo dello Sport, dall'ottobre 1991 all'ottobre 1993 —:

quali finanziamenti intenda disporre per il completamento delle opere descritte, considerando che le risorse necessarie ammonterebbero a 20 miliardi, e che non sembra opportuno lasciare incompiuta la cittadella sportiva di Ancona. (4-17719)

AGOSTINACCHIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per il coordinamento delle politiche agricole, forestali e alimentari e di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

con la legge 237 del 19 luglio 1993, che ha convertito, con modificazioni, il decreto-legge 20 maggio 1993, n. 149, all'articolo 2 comma 17-bis, è espressamente stabilito: « Alle aziende agricole colpite da calamità naturali, per almeno tre annate

agrarie, nel periodo 1980-1992, sono erogate le provvidenze di cui al decreto-legge 6 dicembre 1990, n. 367, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 1991, n. 31. All'uopo le scadenze delle cambiali fino al 31 dicembre 1992 sono prorogate al 31 dicembre 1994 ed i prestiti agrari prorogati sono assistiti dalle garanzie del fondo interbancario di garanzia. Agli oneri relativi si fa fronte con l'utilizzazione degli stanziamenti di Fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 15 ottobre 1981, n. 590, e successive modificazioni. Tutte le procedure esecutive relative ai prestiti suddetti sono sospese »;

mentre alcuni istituti bancari hanno bloccato le azioni esecutive in corso, nel rispetto della normativa vigente, il Consorzio agrario provinciale di Foggia, per scadenze verificatesi fino al 31 dicembre 1992, continua a procedere esecutivamente in danno degli agricoltori, aggravando, in palese dispregio della norma sopra richiamata, la crisi del settore agricolo —:

quali interventi siano stati programmati per evitare il perpetuarsi di azioni come quelle sopra rappresentate;

se siano stati promossi procedimenti penali — a carico dei responsabili degli enti interessati — per la violazione delle leggi che prevedono provvidenza in agricoltura;

se siano state emanate disposizioni al fine di impedire che siano poste in essere procedure esecutive in danno degli operatori agricoli. (4-17720)

VITI, PACIULLO, ALOISE, ROJCH, TORCHIO, IANNUZZI, LIA, CAFARELLI, SORICE, MENSORIO, ALTERIO, MENGOLI, TANCREDI, PUJIA, GIOVANARDI, MARGIOTTA, LECCISI, CACCIA, CECERE, ZOPPI, CAROLI, LUIGI RINALDI, LOIERO, SAVIO, MELELEO, BIAFORA, CIMMINO, TUFFI e FARACE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere — premesso:

che le recenti decisioni del TAR siciliano stanno determinando reazioni emo-

tive sia a Catania, realtà apparentemente beneficiata dalla pronuncia giurisdizionale, sia a Matera e Siracusa ove si teme per la continuità e regolarità del campionato nazionale di calcio di C1 e per gli impegni finanziari e per gli investimenti già assunti e decisi dai Sodalizi interessati;

che la pronuncia del TAR, non solo in riferimento al merito, ma alle modalità attuative, appare lesiva dell'autonomia, storicamente consolidata e mai revocata in dubbio, del Foro sportivo;

che si valuta con preoccupazione la situazione che si determinerà per effetto dell'inevitabile conflitto giurisdizionale sulla certezza delle prospettive, degli impegni e delle obbligazioni su cui fonda il « rischio » sportivo di decine di Società che reggono sul sacrificio di dirigenti e sportivi —:

quali urgenti iniziative intenda assumere per evitare che il conflitto in atto introduca ulteriori elementi di incertezza, di tensione sociale, di lacerazione, violando il principio di autonomia ordinamentale del mondo sportivo che ha sempre regolato in passato la delicata e controversa materia della giustizia e dei diritti nello sport. (4-17721)

MELILLA, DI PIETRO e STANISCIÀ. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

alcuni mesi fa è stato inaugurato il Penitenziario di Sulmona (AQ) con il trasferimento dei detenuti dal vecchio carcere ubicato nell'Abbazia Celestiniana della Badia;

con l'apertura del Nuovo Penitenziario si è sempre detto che l'Abbazia Celestiniana sarebbe stata adibita a usi civili dopo più di un secolo di utilizzo come carcere;

trattandosi di un complesso monumentale di grande valore storico e architettonico collocato in un'area destinata recentemente a Parco Nazionale della Magera-Morrone, l'attesa per la riconsegna è

grande e sono già varie le proposte avanzate dalla Sovrintendenza regionale ai Beni Ambientali, Architettonici e Storici, dal comune di Sulmona e da Forze Ambientaliste e Sociali per l'utilizzo dell'Abbazia Celestiniana:

l'abbandono in cui versa l'Abbazia attualmente ha prodotto già dei seri danni come il furto di 8 dipinti di grande valore collocati negli uffici del vecchio carcere;

eventuali contrasti tra Ministero di Grazia e Giustizia e Autorità locali sarebbero gravissimi così come da scongiurare sono ulteriori perdite di tempo nella riconsegna dell'Abbazia —:

se risponda al vero che il Ministero di Grazia e Giustizia starebbe valutando la possibilità di riutilizzare l'Abbazia come carcere invece di restituirla al comune di Sulmona (AQ). (4-17722)

MELILLA e PIZZINATO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la Multinazionale tedesca HOECHST ha deciso un taglio degli organici del suo stabilimento farmaceutico di Scoppito, (prov. l'Aquila);

questa ristrutturazione coinvolge anche il settore delle Pulizie per il quale erano addetti 24 dipendenti dell'Azienda;

dopo la notifica del licenziamento, 8 lavoratrici e lavoratori il 13 settembre hanno « occupato » il tetto della fabbrica e tutti i lavoratori della HOECHST sono scesi in sciopero;

il territorio dell'Aquila è interessato da processi di crisi industriale che coinvolgono le principali Aziende (ITALTEL, ALENIA, RHONE-POULENC, eccetera) e la preoccupazione per la ristrutturazione della HOECHST è generale —:

quali iniziative intenda svolgere per la revoca dei licenziamenti e la ricerca di una soluzione positiva tra le parti sociali. (4-17723)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

la regione Campania è da anni inadempiente rispetto al dettato legislativo in materia di Piani paesistici;

la Magistratura ha sequestrato il progetto dei piani paesistici e ne ha affidato la custodia al Sovrintendente dei beni culturali ed ambientali, architetto De Cunzo, autorizzandolo allo studio e al completamento del lavoro;

il Governo ha, incredibilmente, ancora rinviato la decisione di sostituirsi, come per legge, ad una regione inadempiente prima ed ora anche impossibilitata ad adempiere per le azioni giudiziarie in corso;

per tentare di risolvere tale situazione la citata Sovrintendenza di Napoli e provincia ha organizzato lo scorso 2 settembre una « Conferenza stampa sul Piano paesistico della regione Campania »;

il Capo di gabinetto del ministero ha stranamente rilevato l'inopportunità della convocazione di tale conferenza stampa, sostenendo che « trattavasi di argomento che è all'esame del Governo e tuttora non è definito » —:

se non ritenga quanto meno inspiegabile il parere negativo dato dal Capo di gabinetto riguardo la conferenza stampa sul Piano paesistico della regione Campania;

quali iniziative intenda urgentemente assumere per sostituirsi alla regione Campania adempiendo così ad un preciso dettato legislativo. (4-17724)

BACCARINI, CANSIAN, MARGIOTTA, MASINI, ZAMPIERI, GIOVANARDI, ZOPPI, FRASSON, MOIOLI VIGANÒ, CASTELLOTTI, TORCHIO, ROJCH, CORSI, FRANCESCO FERRARI, CECERE, CASILLI e GALBIATI. — *Ai Ministri delle finanze, dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al*

riordinamento delle partecipazioni statali, per il coordinamento delle politiche agricole, alimentari e forestali e dell'ambiente. — Per sapere — premesso che:

dopo l'ordinanza Ruffolo-Conte del novembre 1991, reiterata, poi, dal successivo decreto del Ministro Ripa di Meana, che aveva introdotto la possibilità anche in Italia, di utilizzare metilesteri di oli vegetali (biodiesel), con voce doganale distinta dal gasolio e, quindi, franco imposta di fabbricazione, la produzione di tale carburante aveva avuto, ovviamente, una forte accelerazione e recupero almeno in parte, sia sotto il profilo agricolo che dal punto di vista degli impianti industriali, il ritardo precedentemente accumulato sulle medie europee;

successivamente e nel giro di una decina di mesi, la legislazione fiscale sul biodiesel ha subito modificazioni così contraddittorie e di così difficile interpretazione da togliere, ormai, qualsiasi quadro di riferimento e di indirizzo strategico sia per l'agricoltura che per la connessa attività di trasformazione industriale; in particolare:

il decreto-legge n. 513 del 31 dicembre 1992 prevedeva l'esenzione dall'accisa del biodiesel « nei limiti del contingente annuo stabilito con decreto del Ministero delle finanze, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e dell'agricoltura e foreste »... il « contingente » non è stato poi mai definito;

la terza reiterazione, decreto-legge n. 213 del 30 giugno 1993, invece, recita (articolo 17 comma 3) ...« Possono essere esentati dall'accisa i carburanti ed i combustibili di origine agricola (quali ed in che proporzione rispettiva?) nell'ambito dei progetti pilota per lo sviluppo tecnologico di prodotti meno inquinanti... », ma « per accisa non riscossa... non superiore a lire 100 miliardi annui ». Sparisce il « contingente », spunta il « progetto pilota » tutto da immaginare e realizzare e si generalizza per tutti i biocombustibili e per pochi 100 miliardi annui !;

la quarta reiterazione, decreto-legge n. 331 del 30 agosto scorso, resuscita, infine, il contingente del solo biodiesel e lo limita in 125.000 tonnellate annue a partire dal 1° gennaio 1994 e questo contro una produzione attuale che risulterebbe più che doppia, pur essendo tuttora molto lontana dalle medie europee —:

se il Governo abbia già in elaborazione o meno un programma complessivo ed integrato, in sintonia con la politica agricola ed ambientale europea, sia per l'incentivazione delle coltivazioni oleaginose (biodiesel) ed il recupero così dei terreni agricoli marginali sia per la distillazione (bioetanolo) delle eccedenze agricole e, quindi, per un più largo e diffuso utilizzo dei carburanti, combustibili ed additivi di origine agricola in funzione soprattutto di un graduale, ma deciso alleggerimento dell'impatto ambientale. Ma anche per assicurare, entro tempi ragionevoli, precisi quadri di riferimento di carattere normativo tanto all'imprenditoria agricola quanto alle imprese, private e/o cooperative, di trasformazione;

se il Governo non ritenga, nelle more di un intervento e di un programma che abbiano appunto un respiro strategico ed europeo, di supplire intanto alle esigenze dei produttori agricoli e delle imprese di trasformazione ponendo allo studio iniziative volte a raddoppiare almeno il contingente defiscalizzato, da 125 a 250 mila tonnellate annue, qual è approssimativamente il livello attuale di produzione.

(4-17725)

PECORARO SCANIO e GAMBALE. —
Ai Ministri dei lavori pubblici e del bilancio e programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

il comune di Pesco Sannita non è stato incluso fra quelli a cui sono stati attribuiti i contributi per il terremoto del 23 novembre 1980;

credendo che tale azione sia lesiva degli interessi dell'intera comunità;

tale comune fu classificato « danneggiato » mentre il Consiglio regionale della Campania ne riconobbe lo status di « gravemente danneggiato » con delibera n. 38/1 del 26 aprile 1988;

il citato comune è stato, inoltre, oggetto di indagine da parte della Commissione grandi rischi per i movimenti franosi che lo hanno interessato e che nel 1992 è stato oggetto di lieve scossa di terremoto —:

se non intendano considerare anche il comune di Pesco Sannita fra quelli meritevoli di contributi per la conclusione del programma di riattazione degli edifici terremotati. (4-17726)

FORTUNATO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Camerata Picena (Ancona) è stata soppressa l'unica prima classe a tempo prolungato con 14 alunni iscritti, in applicazione della normativa di cui al decreto-legge 9 agosto 1993, n. 288;

di fatto i cittadini di Camerata Picena vengono privati di un servizio che è la « scuola dell'obbligo », con conseguenze sul piano economico per le famiglie e per il comune che deve provvedere al trasporto fuori sede —:

quali iniziative intenda adottare per i comuni con un solo corso di studi della scuola dell'obbligo che si vengono a trovare nella succitata situazione. (4-17727)

ENRICO TESTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la gara di appalto ANAS per la costruzione di una galleria e di un viadotto sulla strada statale 349 « della Fricca » (in provincia di Trento) è stata vinta dalla ditta Damonte (Savona), con un ribasso di circa il 40 per cento sul preventivo di circa 11 miliardi di lire;

i costi così ribassati sono comunque lievitati senza peraltro che sia avvenuto il completamento delle opere previste, essendo stata realizzata la sola galleria, per la verità prolungata in corso d'opera;

l'opera così realizzata non ha risolto i problemi da sempre presenti sulla statale in questione, permanendo una grave e pericolosa strozzatura all'uscita della nuova galleria dove era previsto un ponte della lunghezza di circa 50 m. che oltretutto avrebbe consentito di evitare l'utilizzo di una galleria, realizzata trent'anni orsono in curva. Il non completamento dei lavori appaltati ha comportato la non eliminazione di una seconda strozzatura rappresentata da un piccolo ponte in curva e controcurva in prossimità dell'abitato di Carbonare —:

a) in che modo si sia operato e con quali costi, dal momento che si è eseguita la sola galleria;

b) perché non si sia realizzato il progetto di galleria corta e tratto in galleria artificiale in luogo della galleria lunga i cui costi hanno assorbito l'intero stanziamento;

c) se non ritenga di dover dar corso al completamento del lotto di lavori previsto posto che i costi sono contenuti e sicuramente determinabili e considerato che non sono stati eliminati punti pericolosi e strozzature. (4-17728)

CANGEMI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

nel marzo dell'anno in corso si sono tenute le elezioni per il rinnovo della rappresentanza studentesca nel consiglio di amministrazione dell'università di Catania;

a tutt'oggi, dopo molti mesi, gli studenti eletti in questa consultazione non sono stati ancora insediati nelle loro funzioni. Inoltre alcuni rappresentanti degli studenti in carica per il biennio 1991-1993, decaduti perché hanno terminato il loro

corso di studi, non sono stati sostituiti con i primi dei non eletti nelle elezioni del 1991;

si viene così a determinare una grave situazione di illegittimità democratica di un organismo come il consiglio di amministrazione che ha fondamentali competenze ed in cui le esigenze degli studenti sono già gravemente trascurate a causa degli indirizzi politico-amministrativi che si sono affermati nell'ateneo catanese —

quali siano i motivi del ritardo nell'insediamento degli studenti eletti;

quali interventi voglia disporre perché le legittime rappresentanze studentesche possano immediatamente assumere le loro funzioni. (4-17729)

CARLO CASINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in provincia di Arezzo 27 insegnanti per la classe A066, vincitori del concorso per esami indetto con decreto ministeriale 23 marzo 1990, non sono stati ancora nominati dal Provveditore agli Studi di Arezzo sui posti accantonati negli anni precedenti al 1993/94 a causa delle lungaggini burocratiche che non hanno consentito il completamento del concorso entro il 31 agosto 1992;

nella maggioranza degli altri provveditorati le nomine sono invece già avvenute ed altresì sono avvenute anche in provincia di Arezzo per altre classi di insegnamento e per i vincitori per titoli del medesimo concorso;

l'articolo 1 del decreto-legge n. 288 del 9 agosto 1993 sembra impedire la nomina dei suddetti vincitori del concorso per esami già vinto;

una tale possibile interpretazione si risolve in una inammissibile disparità di trattamento e nella lesione di legittime aspettative se non addirittura di diritti quesiti —

quali iniziative di competenza il Ministro intenda assumere onde evitare la indicata ingiusta vanificazione del successo conseguito in un concorso statale.

(4-17730)

ALOISE. — *Ai Ministri del bilancio e programmazione economica e dell'industria, commercio e artigianato e incaricato per le funzioni connesse al riordinamento delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso che:

risultano definiti i progetti esecutivi per la metanizzazione di comuni singoli e di bacino previsti nei programmi relativi alla seconda fase di metanizzazione del Mezzogiorno;

nella regione Calabria, in particolare, i comuni interessati ammontano a 108 per una popolazione di circa 350 mila abitanti ed i progetti immediatamente cantierabili richiedono un investimento complessivo di 500 miliardi, parzialmente coperto da fondi comunitari;

è in corso di definizione un programma mirato di investimenti e di opere pubbliche al fine di garantire, da un lato, la mobilitazione della spesa e, dall'altro, la creazione di posti di lavoro in grado di fronteggiare l'acuirsi della crisi dell'occupazione nei vari settori dell'economia —

se non si ritenga opportuno attivare le necessarie procedure per assicurare il finanziamento del programma di metanizzazione nella regione Calabria, relativo alla seconda fase, attraverso la copertura della quota non a carico dei fondi comunitari e delle imprese concessionarie del servizio, realizzando in tal modo il perseguimento di due importanti obiettivi: l'estensione della rete di metanizzazione in più di cento comuni calabresi e la creazione di nuovi posti di lavoro nei cantieri e nell'indotto. (4-17731)

**Apposizione
di firme ad interrogazioni.**

L'interrogazione Botta ed altri n. 5-01599, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 15 settembre 1993, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Torchio.

L'interrogazione Delfino ed altri n. 3-00758, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 3 marzo 1993, è stata successivamente sottoscritta anche dall'onorevole Savio.

**Ritiro di un documento
di sindacato ispettivo.**

Il seguente documento è stato ritirato dal presentatore: interrogazione con risposta scritta onorevole Maira n. 4-11114 del 18 febbraio 1993.

ERRATA CORRIGE

Nell'allegato B ai resoconti della seduta del 2 settembre 1993, a pagina 13270, seconda colonna, quindicesima riga, deve leggersi: « Biella-Oropa », e non: « Biella-Ossola », come stampato.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*